

«Bergamo è impermeabile alla mafia»

Carovana della legalità in Comune. Il sindaco: fiducia nei nostri valori, ma non abbassiamo la guardia
La Lega: centrosinistra grande assente. Pd e Lista Bruni: impegni di lavoro, la data non era certa

BENEDETTA RAVIZZA

La Carovana internazionale antimafia fa tappa a Palafrazzoni. L'incontro è stato voluto dalle opposizioni (con un ordine del giorno approvato all'unanimità in Consiglio comunale), ma a dare il benvenuto alla delegazione di sindacati, Arci e Libera (le realtà che hanno promosso il tour della legalità) ci sono solo tre rappresentanti delle minoranze (Stefano Zenoni, Maria Carla Marchesi e Marco Brembilla) e sei della maggioranza (oltre al sindaco Franco Tentorio e il vice Gianfranco Ceci, il presidente del Consiglio Guglielmo Redondi, gli assessori Alessio Saltarelli, Massimo Bandera e il consigliere Alberto Ribolla).

In aula

La Lega (con 4 esponenti; due il Pdl e tre il centrosinistra) è quindi la forza più rappresentata. Il discorso d'introduzione di Redondi, molto in salsa «lumbard», suscita qualche sobbalzo. «La legalità - dice Redondi - è nella nostra cultura di bergamaschi, scalfita però dall'arrivo di altre culture nazionali e internazionali, che stanno minando il nostro vivere civile. La malavita si è generata in precise zone del Paese, da dove è stata esportata e si è espansa. La speranza è legata all'assetto federale, che faciliterà il controllo e l'isolamento delle "mele marce"». Tocca a Tentorio «riequilibrare» i toni: «Certi episodi fanno capire che

anche a Bergamo non bisogna abbassare la guardia, e il Comune sarà impegnato sul territorio in questa battaglia. Le malattie sottovalutate portano a conseguenze letali. Ho comunque molta fiducia nei bergamaschi, che hanno valori contrari e impermeabili alla mafia».

La Carovana

A precisare che la mafia non è una «questione geografica» è Ivan Comotti, Cgil-Lombardia: «Le dinamiche distorsive, dalla tangente al caporalato, ci sono anche nei nostri territori. Tant'è

*Comotti (Cgil):
la malavita
non è una questione
geografica*

che l'Antimafia ha dichiarato che l'economia lombarda è "colonizzata", non semplicemente infiltrata». Di fronte a questa situazione - intervengono Massimo Cortesi dell'Arci Bergamo e Francesco Breviaro della Cisl Bergamo-Lombardia - «ognuno è chiamato a fare la sua parte, con la schiena dritta. L'istituzione e la politica non possono chiamarsi fuori, perché se la politica non ha bisogno della mafia, la mafia ha bisogno della politica per fare i suoi affari». E dove girano i soldi (soprattutto i grandi appalti pubblici e la sanità) che si allunga la mano mafiosa. «La

legalità e il lavoro "pulito", invece - fanno notare i promotori della Carovana - sono la precondizione per lo sviluppo socioeconomico e la ripresa economica».

Gli interventi

Da Ribolla (Lega) la sottolineatura del «lavoro eccezionale contro la mafia fatto dal ministro dell'Interno Maroni», e che «la Lega c'è. Il centrosinistra, che aveva chiesto la tappa orobica della Carovana, è il grande assente». La replica ai lumbardi di Zenoni (Lista Bruni): «La mafia non può essere affrontata con la "sindrome da contagio", per cui noi, società lombarda e bergamasca, siamo legaliste, e le altre culture, nazionali o internazionali, hanno "sporcat" la nostra. Non esistono nazionalità virtuose e altre no». E Brembilla (Pd): «Questi temi non devono creare divisioni. Ammettiamo l'impegno di Maroni, ma non è che non si è fatto niente prima». Marchesi (Pd) ha insistito sul «valore dell'educazione dei giovani al sentimento della legalità». Sulle assenze, «molte sono giustificate da improrogabili impegni di lavoro. Quando si è chiesto l'incontro, non si sapeva ancora la data di passaggio della Carovana in città». Infine da Libera l'omaggio del vino ottenuto dai terreni confiscati alla mafia; ricambiato con un gagliardetto del Comune: «Il simbolo della condivisione del vostro impegno», ha commentato il sindaco. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA



La Carovana antimafia ieri ha fatto tappa a Bergamo FOTO BEDOLIS

«Nei cantieri Brebemi nessuna infiltrazione»

«Nei cantieri Brebemi l'infiltrazione mafiosa è completamente assente». A garantirlo è Sabino Del Balzo, il direttore generale del Consorzio Bbm, che provvede alla realizzazione del tracciato autostradale. Lo ha evidenziato ieri mattina durante la sosta della Carovana internazionale antimafia, che ha fatto tappa a Treviglio nell'auditorium della Cassa Rurale, gremio di persone e attenti studenti.



I cantieri di Brebemi

Un incontro durante il quale si è parlato della necessità di contrastare la mafia, i poteri criminali e le attività illegali: «I controlli che vengono effettuati su ogni operatore sono costanti, capillari ed estesi a tutti - ha spiegato Del Balzo - sono un valido deterrente a una temuta infiltrazione mafiosa che ben difficilmente potrà fare la sua apparizione». Certezze garantite, per Brebemi, dall'accordo di contrattazione di anticipo tra le organizzazioni sindacali e appunto il contraente generale consorzio Bbm, inoltre con il protocollo di legalità tra la Prefettura di Bergamo, Concessioni autostradali lombarde spa e Brebemi spa. Nel

corso dell'incontro mattutino di ieri, coordinato dal giornalista Cesare Zapperi, sono intervenuti anche il prefetto di Bergamo, Camillo Andreana, il sindaco di Treviglio Ariella Borghi, il coordinatore della Carovana antimafia Ivan Comotti. Inoltre: Marco Di Gerolamo, in rappresentanza delle organizzazioni firmatarie dell'accordo sindacale, Gianfranco Bonacina, presidente della Cassa Rurale e Rosaria Simonelli, della direzione provinciale del lavoro. L'iniziativa della Carovana antimafia è stata chiusa da Francesco Breviaro del coordinamento dell'Associazione Libera di don Luigi Ciotti. ■

Fa. Bo.

Caso uscieri, i sindacati a Pirovano: «Basta tiro al piccione al dipendente pubblico»

«La prossima volta ricordate ai cittadini le molteplici attività che svolgono tutti i dipendenti della Provincia, perché, finora, la visione che ha dato di noi non corrisponde alla realtà ma è soltanto mirata a ottenere un fatuo consenso nel periodo in cui il tiro al piccione è stato sostituito dal tiro al dipendente pubblico». La Rsu (rappresentanza sindacale unitaria) della Provincia scrive al presidente Ettore Pirovano, dopo che ha lanciato l'idea di distaccare una decina di uscieri e qualche autista al Tribunale. «Gli

uffici giudiziari sono carenti d'organico e per noi il servizio di questi dipendenti, al momento, non è essenziale», ha detto Pirovano.

La lettera

«Forse passando tanto tempo in Parlamento - si legge nella lettera - Pirovano ha avuto occasione di incontrare ancora personale pubblico che si occupa solo di aprire e chiudere le porte. In Provincia i 18 (e non 22) lavoratori individuati come uscieri sono divisi in due profili (addebiato ai

servizi ausiliari di categoria A e collaboratore esecutivo di categoria B) e svolgono altre attività (tutta una serie diretta all'accoglienza, il disbrigo di pratiche amministrative e il "giro di posta"), oltre alla mera apertura delle porte», fa notare la Rsu, augurandosi che Pirovano «come da promessa fatta nel 2009, trovi finalmente il tempo di incontrare il suo personale». «Forse Lei - continua la Rsu - pensa di poter fare a meno dei tre "uscieri" che si alternano nel corso del-

la giornata al piano della Direzione e Presidenza; noi sappiamo che quei lavoratori non si occupano solamente di aprire la porta quando suona il campanello (a proposito, si ricordi le chiavi la prossima volta) ma svolgono silenziosamente un lavoro che evidentemente è invisibile ai Suoi occhi ma indispensabile per Lei e i suoi collaboratori». I sindacati dicono quindi no al distacco: «Non si ritiene possibile né logico che assessori, dirigenti, e personale provinciale possano fare a meno del lavoro degli "uscieri". E nemmeno di quello degli autisti: solo nel 2010 i 4 autisti hanno effettuato più di mille ore straordinarie». ■

Be. Ra.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



CORNELIANI
Corneliani





SU MISURA

Un servizio esclusivo per un'esperienza sartoriale unica
Oltre 100 tessuti preziosi con 500 tonalità di colore
Ampia scelta di modelli per assecondare il Suo stile

Abbiamo il piacere di invitarLa
dal 4 all'11 aprile

Le sarà riservato un prezzo privilegiato

PARIMBELLI

TreSCORE Bainsano (BG)
Tel. 035 940089 - info@parimbelli.com

APERTO DOMENICA 10 APRILE